

alle quali corsero apprezzamenti non benevoli, per usare una parola molto mite?

Non so se l'insuccesso parziale di quelle Commissioni sia dovuto a difetti degli uomini, alla loro incapacità od ai cattivi criteri che adottarono: non possiamo quindi consigliare a seguire i criteri stessi, indirettamente sanzionandoli, tanto più che il Governo ha la potestà di farlo, senza che abbia il nostro mandato.

Noi questo solo possiamo dirvi e vi diciamo: seguite le norme dei capitolati del 1885 volute dal legislatore. I criteri allora adottati dalle Commissioni furono buoni? E allora seguiteli. Furono cattivi? E allora modificateli. Ma non costringete il Parlamento a farsi eventualmente complice involontario di errori, che se furono scontati dal paese nel passato, non è giusto che, con la nostra complicità, esso torni a scontarli nell'avvenire.

Proponiamo quindi che l'ultima parte del penultimo capoverso sia sostituita con le parole: « a norma dei capitolati di cui al secondo capoverso del presente articolo ».

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Accetto questo emendamento.

PANTANO. Aah!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma non c'è da dire: Aah! Non lasci intendere cose che non ci sono.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Noi avevamo creduto di rendere benemerito il Parlamento proponendogli di sanare norme per facilitare e rendere sollecite le operazioni.

Del resto rimane inteso che noi interpreteremo i capitolati come furono interpretati nel 1885: se l'esperienza rivelerà necessaria qualche correzione o mutazione, le Commissioni le adotteranno.

PRESIDENTE. La Commissione accetta ora l'articolo quale è proposto dal Governo?

PANTANO, *relatore*. Lo accetta con la modificazione che abbiamo proposto e con la riserva per noi di non piena serenità sulla questione dei cinque e tre. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Una riconsegna che non avesse per base la consegna anche come privato io non l'accetterei mai. (*Bene!*)

Dunque la Commissione propone che il penultimo capoverso dell'articolo 10 sia modificato nel senso di sostituire...

FERRARIS CARLO, *ministro dei la-*

vori pubblici. Permetta, onorevole presidente...

PRESIDENTE. Dica pure.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Mi pare che per troncare la questione sia meglio togliere tutta la conda parte del penultimo capoverso. (*Bene!*)

Propongo quindi che questo capoverso sia limitato alle parole: « Le Commissioni potranno iniziare i loro lavori in precedenza al primo luglio 1905 ».

PANTANO, *relatore*. Benissimo. Accettiamo questa proposta. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Dunque tutta la parte dell'articolo 10 fino al penultimo comma rimane come è stata proposta dal Governo. Il penultimo comma viene modificato così: « Le Commissioni potranno iniziare i loro lavori prima del primo luglio 1905 ». Il rimanente viene soppresso. Però l'ultimo comma, dove si parla del direttore generale delle ferrovie, rimane.

Pongo a partito l'articolo 10 così modificato.

(*È approvato*).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1905-1906.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1905-1906.

Spetterebbe all'onorevole De Tilla di parlare.

GIANTURCO. Chiedo di parlare per fare personale,

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO. Io non ho in animo di rifare una discussione per molti rispetti cresciuta, nè voglio attirarmi perciò i rimproveri del nostro presidente. Ma mentre ero assente, l'onorevole Colaja ha addebitato al successore dell'onorevole Bonasi nel Ministero di grazia e giustizia la promozione di un tal pretore Arnone. Il successore dell'onorevole Bonasi sono stato io: in tale qualità ho il diritto e il dovere